

ATTILIO SCIMONE

NAUFRAGO

ATTILIO SCIMONE

naufrago

a cura di/*edited by*
Antonio Vitale

www.attilioscimone.com

© 2015 - Attilio Scimone, Caltanissetta

© 2015 - Antonio Vitale, Catania

© 2015 - A.C. SPAZIOVITALEin, Catania



Antonio Vitale

La tensione emotiva dell'opera di Attilio Scimone muove da una variazione lirica sugli svariati soggetti-oggetti utilizzati, esplorando ed interpolando la coscienza dello sguardo proprio e altrui attraverso il solitario uso di tagli o la carezzevole convulsione di polverosi fitti e leggeri segni. In questo modo l'artista reinventa ed allontana i fantasmi di magrittiana natura rendendo la finzione di uno scatto una concreta e tangibile modalità percettiva. Il mondo di cui Scimone parla nelle sue foto esiste, ma solo nei confini delle sue opere, nelle sensibili intuizioni delle sue graffiate visioni.

Il suo segno diventa *parola* che cerca e produce confondimento sovrapponendosi ad un'immagine sottostante, stabilendo un significato che va ben oltre la complementarietà delle visioni, divenendo attraverso queste nuove coniugazioni un amplificatore armonico di "senso".

Il dato rubato alla vita oggettuale assume un nuovo significato all'interno dello spazio compositivo che suggerisce sintetiche leggi di plasticità e rigore virando di continuo tra poli estremi fatti di "bianco & nero", comprendendo, nelle variazioni tonali del grigio accolto nella scena, una molteplicità di significati che rimbalzano tra sprofondamento e svelamento. Sprofondamento e svelamento protagonisti di un'idea personale di narrazione, intesa come pensiero che si trasforma.

Per Scimone la sua segnica di graffi determina delle distrazioni che hanno il preciso compito di far emergere il sotterraneo racconto nascosto sotto la pelle che incarta i suoi soggetti. È come un viaggio a ritroso che utilizza il segno per giungere alla comprensione del gesto originario e da qui esplorare la spontaneità, la natura, la vita; elementi tutti pesati nella

loro solidità e non nella vuota apparenza. In tal modo l'esito a cui giunge esprime il concetto di un realismo-spaziale, dove l'immagine racconta e il graffio scopre l'atmosfera e lo spazio in cui respirano i sentimenti e corrono le tensioni proprie dei soggetti scelti per i suoi scatti. Come non pensare alla serie dei suoi naufragi sociali che racchiusi nel titolo di *#Habitat* raccontano storie che sono di ciascuno di noi: quelle desolanti e prive d'umanità di un'archeologia industriale o crudeli e insensate dello sviluppo perverso di costruzioni che hanno violato le periferie delle nostre città. Come non vedere quindi in queste icone contemporanee la stessa natura della serie *#Relitti* che attraverso frammenti di "barconi della morte" hanno rubato al silenzio di un fondale marino una testimonianza: il fallimento di un progetto di speranza per tante persone, l'umiliazione del Senso.

L'immagine impone sempre un superamento della visione, suggerisce un continuo naufragio percettivo. I suoi graffi rendono l'artista protagonista bipolare di un destino tra carnefice e vittima; i suoi segni umanizzano la realtà anche oggettuale facendocela avvertire come presenza che talvolta approda ad una dimensione visionaria e annerita. Ecco, ci accoglie la serie dei suoi *#Silenzi* con immagini sintetiche ed evocative, i ritratti emblematici di *#Noi*, il rumore di *#Voci* che registrano una dilatata quotidianità ed infine *#Oltre* per trovare l'uomo come protagonista e collante tra religioni diverse, accomunate dalla forza centripeta della preghiera, intesa come dialogo elettivo tra noi e ciò che a noi è complementare.

La sintesi del risultato a cui giunge, porta Scimone a ritrovarsi nell'ossimoro di un "barocco silenzioso" della rappresentazione visiva mediante un taglio descrittivo e narrativo solo apparentemente inquadrato, chirurgico, composto, dettagliato e infinitamente variato. Al fruitore invece è offerto uno smarrimento sinestetico, una contaminazione di sensi, in cui la forza espressiva delle immagini trasuda nell'alveo della poesia intesa come intima aderenza, fragile contatto.





silenzi



Silenzi #01



Silenzi #02



Silenzi #04



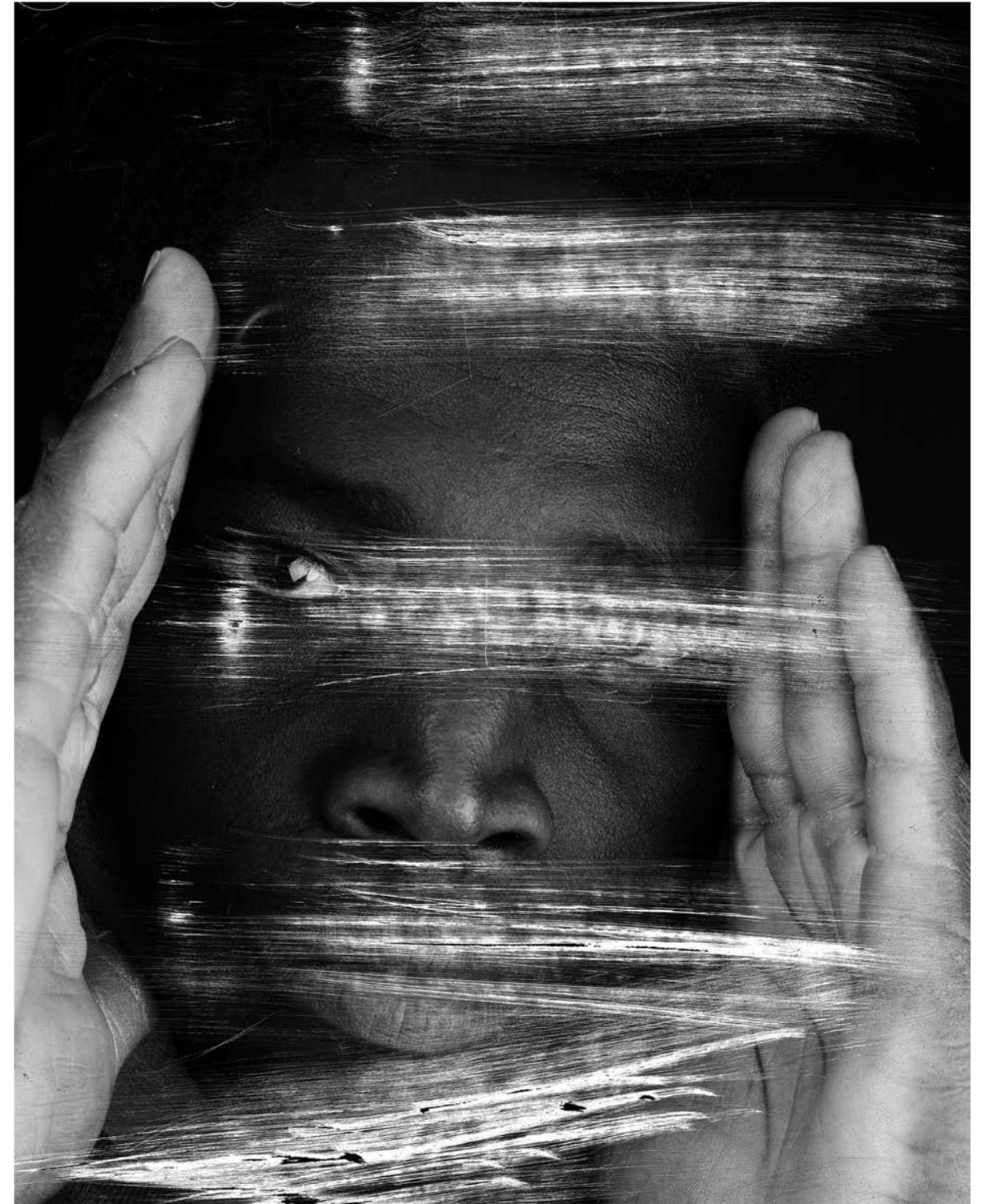
Silenzi #05



noi



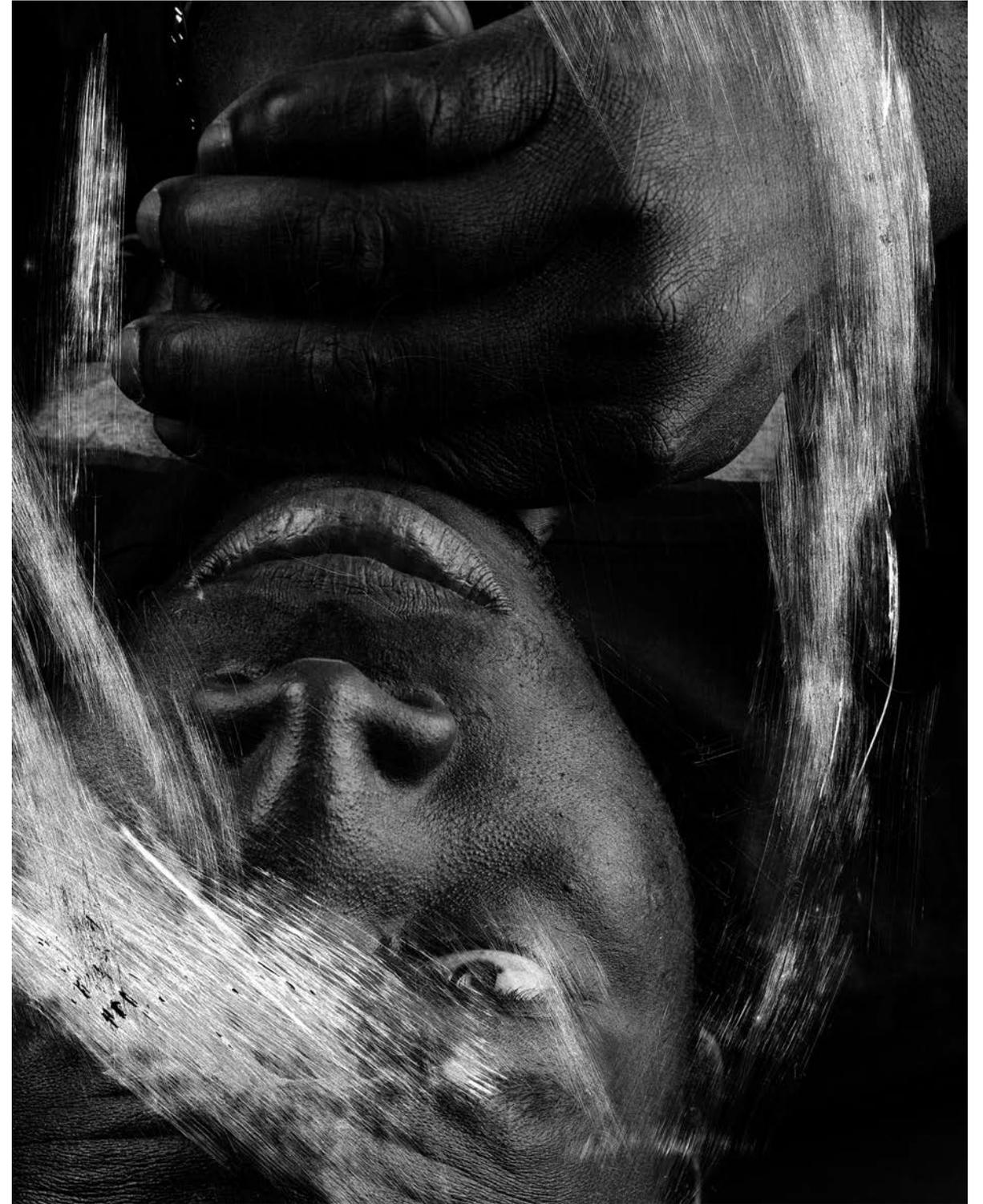
Silenzi #05



Silenzi #09



Silenzi #04



Silenzi #02



habitat



Habitat #03



Silenzi #07



Habitat #12



Silenzi #02



voci



Voci #1



Silenzi #06



Voci #4



Silenzi #05



oltre



Oltre #02



Oltre #03



Oltre #19



Oltre #13



relitti



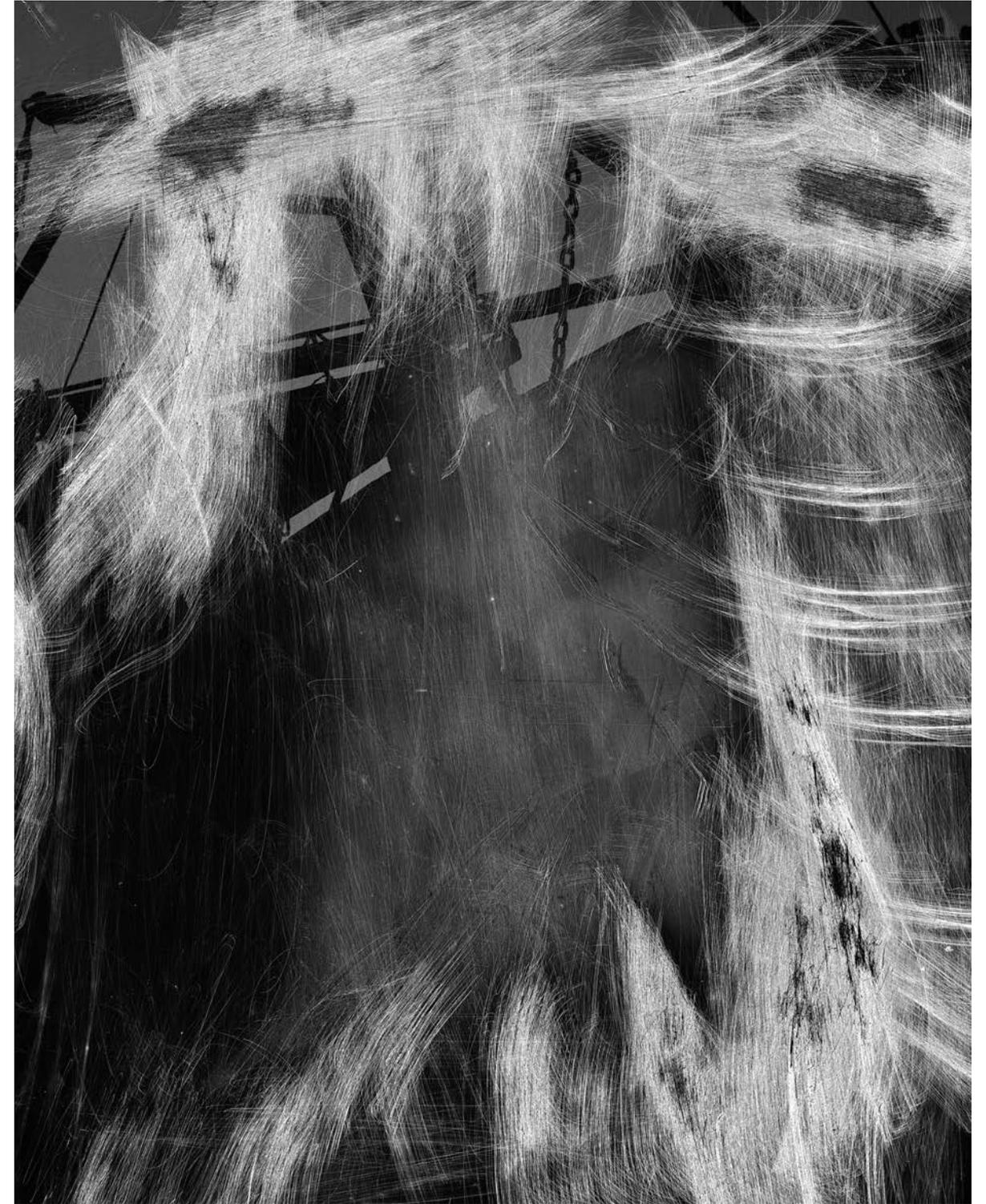
Relitti #06



Relitti #10



Relitti #09



Relitti #10





Biografia

Dal 1971 durante gli anni accademici di Architettura a Palermo si occupa di fotografia paesaggistica e di architettura. Sono di questi anni i primi approcci con la sperimentazione collaborando con diversi artisti.

Attilio Scimone fin da subito stampa personalmente le fotografie esplorando la possibilità estetica e creativa della chimica fotografica.

Lavora a diversi progetti utilizzando come elemento espressivo la ripresa e la stampa in bianco e nero, iniziando così un percorso artistico che sarà sempre il suo punto di riferimento nei prossimi decenni.

Negli anni 80 si dedica alla fotografia di paesaggio, architettura ed archeologia industriale. Gli viene commissionato dalla Provincia Regionale di Caltanissetta uno studio "Caltanissetta ed il suo territorio", dalla vasta documentazione fotografica prodotta utilizzando il formato 4x5" sono pubblicati 5 volumi. In quell'occasione importanti critici e scrittori scrivono per lui: Massimo Ganci, Francesco Carbone, Franco Spena, Gino Cannici.

Sono di questi anni la campagna fotografica di archeologia industriale che ha avuto come oggetto le miniere abbandonate di zolfo della Sicilia e la pubblicazione di un volume fotografico "Orizzonti urbani".

Gli anni '90 sono dedicati alla sperimentazione fotografica.

Sono perfezionati molti processi di viraggio e soprattutto vengono realizzate parecchie opere con la tecnica del Grignotage e del Polaroid Transfer. Cominciano a delinearsi anche i temi che riprenderà in futuro con rinnovata creatività e nuove visioni sempre adeguate alla contemporaneità del momento.

Dal 2000 la ricerca si sposta completamente sull'aspetto tematico ed estetico nell'assoluta ricerca di un percorso che sarà sempre nel segno della materia e della luce.

Nascono così una serie di ricerche: "Materia e Luce", "Silenzi", "Still", "Multiverso", "Naufrago", "Suoni", "Luci a Sud", "Studio", "Women indodescrip landscape", "Paesaggi Intimi", "Variazioni". Importanti critici e saggi si occupano del suo lavoro: Jean Claude Lemagny, Diego Gulizia, Pippo Pappalardo, Mario Lentini, Antonio Vitale, Giuseppe Alletto, Giovanna Cavarretta, Giuseppe Alletto. Alberto Giovanni Biuso, Ignazio Apolloni, Carmen De Stasio. Vengono prodotti una serie di libri d'artista che sono editati in copia unica.

La ricerca assume aspetti sempre più orientata ad un segno sempre più presente nelle opere. Diverse opere e libri d'artista arricchiscono collezioni pubbliche e private.

Esposizioni/Exhibitions

2015

Riverber e verbi - A.C. "SPAZIOVITALEin", Catania

Punti di vista tour - Galleria civica d'arte - Palazzo Moncada - Caltanissetta

Geni in mostra - Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea, Golfo Aranci, Olbia

Multiverso - A.C. "SPAZIOVITALEin", Catania

2014

Naufrago - Spazi Espositivi "Sala del Mosaico" - Palazzo Granafei-Nervegna, Brindisi

Fertilità visive - Palazzo "Moncada", Caltanissetta

Se il vero prende corpo - Spazi Espositivi del "Palazzo della Provincia Regionale di Siracusa", Ortigia - Siracusa

Naufrago - Galleria Civica d'Arte Contemporanea "Montevergini", Ortigia - Siracusa

Sicilia Dives - ALT ART, Museo Tripisciano - Palazzo "Moncada", Caltanissetta

2013

Sicilia Dives - San Severo al Pendino, Napoli

Paesaggi intimi - "Convento delle Benedettine", Castello di Milazzo, Messina

Materia - luce - lucelrriducibilità. "Spazio 12", Comiso, Ragusa

Paesaggi intimi - "Fondazioen Gesualdo Bufalino", Comiso, Ragusa

"MUDAC" Museo d'Arte Contemporanea - 1a Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Floridia - Siracusa

L'ininterrotto punto - A.C. "SPAZIOVITALEin", Catania

What Women Wont - Galleria "Spazio21", Comiso - Ragusa

Icane... immagini dal contemporaneo - A.C. "SPAZIOVITALEin", Catania

2012

Al di qua dell'orizzonte e dentro l'anima - Galleria d'Arte Moderna "Le Ciminiere", Catania

L'universo e i suoi misteri - "Osservatorio Astronomico e Planetarium", Montedoro - Caltanissetta

Per una esegesi visiva del messaggio biblico - Cripta della Cattedrale di Caltanissetta

Indagini visive - Galleria Mulini, Gela - Caltanissetta

2008

The Scene - Sicilian Landscape - "Palazzo del Carmine", Caltanissetta

Alle origini era Trinacria - "Palazzo Mazzullo", Taormina - Messina

2005

Percorsi Etici - Galleria d'Arte Moderna "Le Ciminiere", Catania

Libertando - Evento Internazionale di Arte Postale, Galleria "Palazzo del Carmine", Caltanissetta

2003

VI Biennale d'Arte Contemporanea - Monterosso Calabro - Vibo Valentia

Nuovi codici d'immagini - "Chiostro di San Paolo", Ferrara

Il colore e la luce - Galleria "Il Secondo Rinascimento", Bologna

Il colore e la luce - Banca Antonveneta, Bologna

2002

Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea - "Castello Estense", Sale dell'Imbarcadero, Ferrara

Materia e luce - Libreria Dante, Palermo

Contemporanea - VI Salone d'Arte Moderna, Forlì

ATTILIO SCIMONE

CASTAWAY